

Thomson Creeck

Walter Zucchinelli

THOMSON CREECK

Giallo

Parte prima

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Walter Zucchinelli
Tutti i diritti riservati

*Ai miei due figli,
Leonardo ed Alessandro,
grande fonte di ispirazione, amore, felicità.
A chi, un giorno,
mi ritroverà in queste parole.*

Prefazione

Una cosa devo innanzitutto confessare: non ho quasi mai letto le prefazioni. Ho sempre saltato a piedi pari le prime pagine di introduzione ricercando, per poi tuffarmi direttamente, il primo capitolo cioè il racconto vero e proprio. Le ho trovate spesso pedanti, tecnicistiche, senza *pathos*, poco coinvolgenti.

Tuttavia, dal momento che da lettore mi accingo ad essere autore, ritengo doveroso spiegare il perché di questo racconto, di alcuni personaggi e di questi fatti che vi sto per raccontare.

È quindi chiedendo scusa a tutti gli autori le cui prefazioni non ho mai letto che mi impegno ora a stendere la mia, pregando il lettore di essere paziente e di perdonare, se possibile, le mie inadeguatezze.

Nel rivisitare il nostro passato, bisognerebbe sempre tenere conto che sono i vincitori a scrivere la storia, a modificare ed occultare avvenimenti, a fare in modo che nulla possa turbare lo “*status quo*” delle cose, delle teorie, del pensiero dominante in una data epoca, in un certo periodo storico. Gli esempi sono molteplici nella storia, anche in quella moderna, e lo stesso vale anche per l’archeologia, l’antropologia ed in genere per la genesi dell’uomo come essere diverso dagli altri animali, come essere pensante. Alcuni denti di pescecane, forati al centro e rinvenuti nel Suffolk, fanno pensare ad un lavoro molto sofisticato di confezionamento di collane... due milioni di anni fa!

I reperti di quattro scheletri fossili ritrovati a fine Ottocento a Castenedolo (Brescia-Italia) appartengono ad esseri umani anatomicamente moderni, non protoumani come quelli Africani: orbene la datazione all’uranio ed il contenuto di fluorina li datano, senza ombra di dubbio, vecchi di almeno quattro milioni di anni. (La nostra arroganza ci fa dimenticare che fino a pochi decenni orsono si credeva la Terra essere piatta, al centro dell’universo e creata non più di quattromila anni fa.)

È quindi un dato sicuro che fino all'ottomila a.C. l'uomo viveva cacciando animali e che solo dopo tale data cominciò a dedicarsi alla pastorizia ed all'agricoltura? È proprio vero che a partire poi dal cinquemila a.C. l'uomo si stabilì in agglomerati urbani originando così organizzazioni socio-politico-religiose dando il via alla nostra civiltà umana?

Anche se la scienza ufficiale rifiuta e nega la tesi che esseri bipedi abbiano camminato sulla Terra già milioni di anni fa, vi sono reperti incontestabili che testimonierebbero il contrario: la presenza umana sarebbe risultata evidente anche in epoche durante le quali, secondo i canoni tradizionali, l'uomo non avrebbe dovuto essere presente. È andata stranamente perduta una catena d'oro ritrovata nel 1989 all'interno di una miniera in uno strato vecchio di 260 milioni di anni; ed è incredibilmente scomparso anche un cubo di acciaio di 6,5 x 4,5 cm rinvenuto in una miniera in Austria nel 1885... ed ancora una catena di ferro rinvenuta in un giacimento di arenaria durante lo scavo di un pozzo artesiano in California, e così via discorrendo, come per tantissimi altri ritrovamenti che

non avrebbero potuto di certo esistere in giacimenti vecchi addirittura di 380 milioni di anni. L'orma fossilizzata di un sandalo in Pennsylvania; cinque dita ed un arco plantare fossilizzati in uno strato di arenaria; quattordici orme umane contornate da 134 orme fossilizzate di dinosauro sotto uno strato di calcare... e quindi autentiche. Il mondo è pieno di reperti classificati come "anomali" ed archiviati nei musei.

Proveniamo veramente dai primati... oppure l'uomo ha di fatto tutt'altre radici? Perché tante affermazioni che sono ora alla base della nostra conoscenza furono combattute nel passato come eretiche e messi al bando coloro che le divulgavano? Giordano Bruno fu messo al rogo, e Galileo Galilei fu costretto ad abiurare teorie che erano già chiaramente espresse migliaia di anni prima, ossia che la terra è un globo nello spazio.

Già Aristarco da Samo nel terzo secolo a.C. insegnava che la Terra era rotonda e che ruotava intorno al Sole! Ed ora la domanda delle domande: è mai possibile che la Terra, vecchia cinque miliardi di anni e già dagli ultimi quattro solidificata e raffreddata, con mari e fiumi, laghi e preterie, deserti, insomma

come la conosciamo adesso, abbia partorito l'uomo solo cinque milioni di anni fa? (data della presunta separazione tra le scimmie antropomorfe e gli ominidi).

Non vi sembra esserci un vuoto impressionante in questi quattro miliardi di anni di buio evuzionistico su una Terra come questa, ma senza l'uomo? Come è spiegabile che in appena 315.000 anni l'uomo sia passato dal Neanderthal alle sonde su Marte (...che velocità questa evoluzione...) e che abbia dietro di sé il nulla?

Un ritrovamento archeologico durante una spedizione in una miniera inesplorata è il tema del romanzo, e il tentativo di studiarlo, cercando di dare una risposta ad alcune di queste domande, sarà lo spunto sul quale si svilupperà il racconto sempre in bilico, naturalmente, tra finzione e realtà.

